

L'allarme**La grande distribuzione e i negozi: «Servono aiuti»**

Allarme prezzi dell'energia nella grande distribuzione e nei negozi al dettaglio. Bollette triplicate nel mese di luglio. Fatture da diverse centinaia di migliaia di euro. «Un costo non comprimibile per preservare gli alimenti della catena del freddo e del fresco», dicono i vertici delle associazioni di commercianti e della distribuzione moderna. Che sta mandando in rosso i conti economici delle aziende in un settore in cui gli utili sono risicati, di circa un punto e mezzo, mentre il costo dell'energia è andato su di tre volte e ora rischia di portare a interventi radicali sul costo del lavoro. Un conto che, tutti commentano, rischia di trasferirsi al consumatore scaricandosi sui listini degli alimenti.

Una forbice potenziale di almeno 2-3 punti percentuali, da qui ai prossimi mesi, che farebbe schizzare ulteriormente verso l'alto l'inflazione. Ieri per 15 minuti le insegne associate aderenti a Federdistribuzione, **Confcommercio**, tra cui i punti vendita Coop e Conad hanno abbassato le luci. Per sensibilizzare il governo sul caro energia. Le associazioni chiedono l'apertura di un tavolo. E rivelano di aver inviato una lettera lo scorso 20 agosto al premier, Mario Draghi, per chiedere un aiuto con una serie di misure da inserire nel decreto in arrivo tra cui l'innalzamento del credito d'imposta dal 15 al 50%, contemplandole così come aziende energivore.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1972 - T.1623

